

cerata che, tra l'altro, non ha più nel territorio provinciale, istituti di pena in attività —:

quali iniziative intenda adottare per costituire l'ufficio di sorveglianza nella città di Ascoli Piceno o quantomeno disporre il dislocamento ad Ascoli Piceno dell'Ufficio di sorveglianza. (4-00340)

SCALTRITTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la *ratio* della legge 16 luglio 1997, n. 254 è quella di realizzare una più razionale distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di meglio garantire il diritto dei cittadini a fruire del servizio giustizia senza oneri e disagi eccessivi;

è necessario che, per una razionale distribuzione delle competenze e degli uffici giudiziari nel circondario di Ascoli Piceno, prevedere la revisione della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto nel senso di includervi il territorio della ex pretura di Ripatransone;

tra l'altro è opportuno ricordare che il bacino di utenza dell'ex pretura di Ripatransone gravita, anche per la ridotta distanza dalla città di San benedetto del Tronto, nell'ambito della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto;

è necessario, da ultimo, evidenziare che problemi di distanze chilometriche e soprattutto interessi amministrativi, economici e sociali delle popolazioni dei comuni ricadenti nell'ex mandamento della pretura di Ripatransone, rendono evidente l'anomalia dell'attuale assetto degli uffici giudiziari del Tribunale di Ascoli Piceno e pertanto occorre rivedere la circoscrizione della sezione distaccata del Tribunale di San Benedetto del Tronto con l'accorpamento degli uffici dell'ex pretura di Ripatransone —:

quali iniziative intenda adottare per includere il territorio della ex pretura di Ripatransone nel territorio del Tribunale di San Benedetto del Tronto. (4-00341)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli inquilini degli appartamenti ex-INA di via Dogali e di Via Lungarno del Tempio in Firenze hanno ricevuto in questi giorni la notifica di una proposta di vendita da parte della società proprietaria Domogest s.r.l., cui gli appartamenti sono pervenuti a seguito della cessione da parte della società Milano Centrale, divenuta proprietaria, a seguito di O.P.A., del patrimonio immobiliare già dell'INA;

la notifica avverte che, in caso di mancata adesione alla proposta di vendita, gli inquilini dovranno lasciare l'alloggio alla scadenza del contratto;

al patrimonio ex-INA fino all'anno 2000 si applicava una disposizione (articolo 3, comma 109, lettera *c*) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), che prevedeva, oltre al diritto di prelazione per gli inquilini, la garanzia del rinnovo del contratto di locazione alle famiglie in particolari condizioni economiche e l'applicazione di un prezzo di vendita abbattuto del trenta per cento rispetto a quello di mercato, vale a dire condizioni identiche a quelle previste a favore degli inquilini degli enti previdenziali pubblici;

la società Pirelli ec. Real Estate (già Milano Centrale) ha sottoscritto il 22 febbraio 2001 a Roma un accordo con i sindacati nazionali degli inquilini per mantenere al patrimonio immobiliare ex-INA la normativa di cui alla legge n. 662 del 23 dicembre 1996, articolo 3 comma 109, lettera *c*);

gli alloggi ex-INA di Firenze non fanno parte di quell'accordo, si determina così un'ingiustizia a danno degli inquilini che non hanno più garanzia di rinnovo del contratto di locazione e neanche la pos-

sibilità ad esercitare la prelazione nell'acquisto degli appartamenti per l'elevata richiesta dei prezzi richiesti che sono notevolmente superiori a quelli che risulterebbero dall'applicazione dell'accordo ricordato —:

le ragioni per cui gli alloggi ex-INA di Firenze non sono entrati a far parte dell'accordo tra Pirelli ec. Real Estate (già Milano Centrale) e sindacati degli inquilini del 23 gennaio 2001;

cosa intenda fare il Governo per garantire l'uguaglianza di trattamento a tutti gli inquilini degli alloggi ex-INA.
(5-00093)

Interrogazione a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i pendolari che ogni giorno si muovono dall'Umbria verso la capitale per motivi di lavoro, utilizzando i treni della tratta Firenze-Roma, devono fare fronte quotidianamente — oltre al grave disagio derivante dalle pessime condizioni igienico-sanitarie in cui versa l'interno delle carrozze viaggiatori — anche a dei comportamenti di parte del personale viaggiante a dir poco sprezzanti ed irrispettosi della semplice dignità di persona e di cittadino;

si è verificato già in varie occasioni che, a lamentele dei pendolari sulle condizioni del servizio il personale di bordo abbia risposto, in alcuni casi, in maniera sgarbata ed arrogante aggiungendo quasi sempre la minaccia del ritiro del titolo di viaggio, sempre rappresentato da abbonamenti mensili od annuali;

si vuole ricordare e rimarcare che il titolo di viaggio rappresenta niente altro che un contratto sottoscritto tra il pendolare e l'azienda ferroviaria per avere un servizio di trasporto in cambio di un corrispettivo in moneta, peraltro sempre pagato in anticipo;

il cittadino-utente ha un doppio diritto ad essere rispettato, in primo luogo in quanto persona, in secondo luogo in quanto utente del servizio offerto dall'azienda ferroviaria —:

se ritenga opportuno intervenire, per quanto di propria competenza, presso l'azienda Trenitalia al fine di ottenere la redazione e distribuzione di una carta dei diritti e doveri del viaggiatore e di avere garanzie certe circa l'istituzione di corso di educazione civica e di deontologia professionale riferite al rapporto tra il personale viaggiante dell'azienda ferroviaria e l'utenza dell'azienda stessa. (4-00337)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 20 luglio, per decisione del nuovo sindaco di Trieste, è stato ricollocato nella galleria dei sindaci il ritratto dell'ultimo podestà della città, Cesare Pagnini;

tale decisione è profondamente offensiva della storia e dei valori della città di Trieste;

com'è comunemente noto, Pagnini era stato imposto in tale ruolo dagli occupanti nazisti;

con l'accettazione della nomina da parte dei nazisti l'avvocato Pagnini aveva riconosciuto la legittimità dell'autorità straniera occupante Trieste;

nel tragico periodo storico 1943-'45 si sono verificate a Trieste delle drammatiche evenienze, caratterizzate dall'arresto e dalla deportazione di concittadini appartenenti alla comunità ebraica, dall'uccisione di decine di ostaggi e di resistenti ed era entrato in funzione il campo di sterminio della Risiera, operazione alla quale era preposto il generale SS Odilo Globocnik;